

“Era atteso il rialzo dei tassi, ma pesa l’onere in più”

La Provincia del 20 marzo 2023, parla Piero dell’Oca vicepresidente di Confirete e consigliere Api Lecco Sondrio.

«Era atteso il rialzo dei tassi Ma rimane l'onere in più»

L'analisi. L'imprenditore Piero Dell'Oca è vice presidente di Confirete:
«In Europa non c'è un rischio contagio, è importante non cedere al panico»

LECCO

«Nessun panico, è il momento di fare attenzione verso chi ha interesse a far circolare notizie molto allarmanti che confondono soprattutto quegli investitori che hanno poca competenza e tendono ad agire d'impulso. Attrezzarsi per leggere con la maggior attenzione possibile ciò che accade aiuta a non prendere decisioni di pancia sui propri investimenti personali o aziendali».

Convenzione

Lo afferma Piero Dell'Oca, consigliere di Api Lecco e Sondrio e vice presidente di Confirete, coop di garanzia del credito nata nel 2021 per opera di Ascom-Fidi nord-ovest e Confapifidi per potenziare il ruolo di assistenza alle pmi nel rapporto con le oltre settanta banche convenzionate.

In relazione alle ripercussioni sui mercati arrivate con la notizia del crollo di Silicon Valley Bank negli Stati Uniti e della crisi di Credit Suisse, Dell'Oca ricorda quanto riferito da un rappresentante di Abi (Associazione bancaria italiana) a proposito della sicurezza del sistema bancario europeo, «non intaccabile, per quanto riguarda il caso Svb, da un evento che in definitiva anche negli Stati Uniti resta limitato a effetti sulle piccole banche. Masi è notata - sottolinea Dell'Oca - la differenza di comportamento fra gli Stati Uniti, dove il Governo e la Fed dopo il crac di Svb hanno voluto tranquillizzare gli investitori mentre in Europa la presidente della Bce non si è



L'imprenditore Piero Dell'Oca è vice presidente di Confirete

espressa se non dopo una settimana, attendendo la data fissata per l'annuncio del nuovo rialzo dei tassi di interesse. Avrebbe dovuto farlo tempestivamente, dando indicazioni precise sulla situazione del sistema bancario europeo».

Ma in proposito la verifica da parte della Bce verso gli istituti di credito sembra essere in corso, seppure a fronte di una situazione di banche europee molto liquide e al netto della situazione di Credit Suisse che di fatto registrava difficoltà da mesi. Se Svb è fallita per l'aumento repentino dei tassi d'interesse che hanno svalutato le obbligazioni emesse a tassi più

bassi, seguito dalla corsa ai prelievi da parte dei correntisti «è ora assurdo - afferma Dell'Oca - pensare che in Europa si scateni un contagio o la corsa a disinvestire».

Ciò che è accaduto, aggiunge, riguarda comunque una banca di medie dimensioni e non sistemica, ma «il panico è creato ad arte da chi ha davvero potere finanziario e vuole così rastrellare titoli che a breve rivenderà a prezzi aumentati. Certo, quando accadono eventi così importanti un po' di preoccupazione c'è, anche fra le imprese, una preoccupazione accompagnata anche dalla pressione che i nuovi tassi di interesse sui

finanziamenti avranno sui bilanci aziendali. Ma spesso più dei fatti sono gli annunci a condizionare il futuro, le imprese lo sanno bene e tendono a non farsi condizionare dal nervosismo che si è immediatamente diffuso dopo il fallimento della banca americana».

Opportunità

Il nuovo aumento di 50 punti base dei tassi di interesse deciso dalla Bce anche come segnale forte, di non preoccupazione da parte della Bce per il sistema bancario europeo, «è un dato che il mercato e le imprese si attendevano, in quanto mosso da una strategia dichiarata di far fronte all'inflazione. Ma circa eventuali nuovi aumenti - aggiunge Dell'Oca - ricordo che ora un rallentamento di ulteriori aumenti sarebbe opportuno, visto che a pagare le crisi sono solitamente i più deboli e, nello specifico, tutti coloro che hanno mutui a tasso variabile soprattutto se non sono stati protetti da contratti di assicurazione».

Nel caso delle imprese ora prevale la prudenza sui nuovi investimenti, in un mercato che fra le pmi, ci dice Dell'Oca, ora è in attesa di maggiore tranquillità sulle decisioni d'investimento per il 2023, perché «di per sé l'aumento dei tassi di interesse per le imprese non è la prima preoccupazione, ma è un dato che va ulteriormente a gravare su costi aziendali che per materiali ed energia continuano ad essere molto elevati, per quanto anch'essi in calo». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Finanza agevolata, per le imprese è difficile accedere ai bandi

Il Giornale di Lecco del 20 marzo 2023, articolo sull'indagine del nostro Centro Studi.

Api Lecco e Sondrio: i fondi erogati da Regione Lombardia sono quelli più utilizzati

Finanza agevolata, per le imprese è difficoltoso accedere ai bandi

LECCO Fondi pubblici e pmi, due mondi che storicamente fanno fatica a parlarsi, ma soprattutto comprendersi. Il problema principale? L'eccessiva burocrazia per ottenere le sovvenzioni. Non è una novità, ma l'ennesima conferma che arriva dall'indagine realizzata dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia a cui ha partecipato circa un centinaio di aziende associate ad Api Lecco Sondrio.

L'obiettivo del sondaggio era capire come nel biennio post-Covid fosse cambiato il rapporto tra le aziende del territorio e la finanza agevolata, ovvero i bandi regionali, nazionali ed europei. E' scarso l'interesse delle imprese per i bandi europei perché troppo difficili da ottenere, buona, invece, la partecipazione a quelli nazionali gestiti da enti locali come possono essere quelli di Unioncamere e Camere di Commercio.

I fondi erogati da Regione Lombardia sono quelli più

utilizzati dalle nostre pmi: mediamente il 65% delle imprese che fa domanda, ha buon esito.

Il 53% degli intervistati ha dichiarato che i fondi ottenuti sono di una cifra al di sotto dei 100 mila euro, per una media complessiva di 46.239 euro e si tratta principalmente di finanziamenti a fondo perduto (57%).

Una parte considerevole di aziende, invece, non percorre la strada della finanza agevolata per diverse ragioni. Il motivo più diffuso, 70%, è legato alla componente burocratica sotto l'aspetto pratico di compilazione e di inoltramento della domanda, ma anche per sfiducia nel sistema, forse storicamente percepita.

Per quanto riguarda le aree di interesse ai fabbisogni delle aziende (risposte multiple) gli investimenti in beni strumentali sarebbero d'interesse per il 57% degli intervistati, l'efficientamento energetico per il 49%, ricerca, sviluppo e innovazione per il 29%,



Enrico Vavassori, 54 anni, di Brivio, titolare della storica Trafiliera Vavassori, dal dicembre 2021 è presidente di Api Lecco e Sondrio

finanziaria e di conseguenza si è rafforzato il legame di dipendenza con fonti terze di sostegno. Per 27 associate su 100 è diventata più gravosa sia l'esposizione a breve sia a lungo termine.

"La difficoltà di accedere ai bandi da parte delle imprese non è una novità - spiega il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza -, sono piacevolmente stupito, invece, dal numero elevato di nostre aziende che usufruiscono di queste agevolazioni. Il credito di imposta, anche se non citato in questi risultati, è l'aiuto più sfruttato e considerato dalle imprese perché molto facile da calcolare e quindi ottenere, è una strada da continuare a percorrere anche in futuro. Per quanto riguarda la burocrazia che mette in difficoltà gli imprenditori ricordo che all'interno di Api abbiamo ApiTech, una struttura che, oltre a seguire i progetti innovativi, supporta le aziende nella presentazione dei bandi".

tutela ambientale per il 27% e formazione per il 24%.

L'indagine ha, inoltre, indagato sui rapporti che le

pmi hanno con gli istituti di credito. Negli ultimi quattro anni per 7 imprese su 10 è cresciuta l'esposizione fi-

[Download](#)

Tfr: indice di rivalutazione

relativo al mese di febbraio 2023

L'Istat ha diffuso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risultato nel mese di **febbraio 2023** indice pari a **118,5**.

In applicazione dell'art. 5 della Legge n. 297/82, nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro **dal 15 febbraio 2023 al 14 marzo 2023**, la percentuale di rivalutazione da applicare al Tfr ammonta a **0,440355%**.

(FV/fv)

Modello Redditi SC 2023: le novità in merito al bonus investimenti

Le istruzioni al modello Redditi SC 2023 prevedono alcune novità in relazione all'indicazione nel quadro RU del bonus investimenti in beni strumentali ex L. 178/2020. È infatti richiesta, oltre alla consueta indicazione dell'agevolazione, la compilazione dei **nuovi rigi** RU150 (titolare effettivo), 151 (cumulo) e 152 (dati relativi al 2020) ai fini del rispetto delle disposizioni comunitarie, consentendo altresì la possibilità di rettificare i dati degli investimenti 2021 mediante la compilazione del nuovo rigo RU141.

In linea generale, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali trova indicazione nella Sezione I, indicando al rigo **RU1** lo specifico codice credito in relazione ai beni agevolabili:

- **"L3"** per gli investimenti in beni strumentali nuovi

materiali e immateriali “ordinari” di cui all’art. 1 comma 1055 della L. 178/2020 effettuati fino al 31 dicembre 2022, ovvero entro il termine “lungo” del 30 novembre 2023 con prenotazione;

- “**2L**” per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali 4.0 di cui all’art. 1 comma 1057 e/o 1057-*bis* della L. 178/2020;
- “**3L**” per gli investimenti in beni strumentali nuovi immateriali 4.0 di cui all’art. 1 comma 1058 della L. 178/2020.

Oltre all’indicazione del credito **maturato** nel rigo RU5, vanno poi compilati i righi RU130 e RU140 nella sezione VI.

Il rigo **RU130** è ora denominato “Investimenti beni strumentali 2022 (effettuati nel periodo d’imposta)” e, rispetto ai precedenti modelli REDDITI, prevede un maggior dettaglio dei costi. Viene infatti richiesto, nelle nuove colonne 4A, 4B e 4C, di indicare la suddivisione dei costi dei beni materiali “4.0” in base alla classificazione nel primo, secondo o terzo gruppo di beni di cui all’Allegato A alla L. 232/2016. Le nuove istruzioni forniscono indicazioni per la compilazione anche nel caso della c.d. interconnessione “tardiva”, riprendendo, in sostanza, i chiarimenti forniti nelle FAQ di settembre 2022 per il modello Redditi 2022.

Anche quest’anno, poi, è prevista l’indicazione degli investimenti solo prenotati nel periodo d’imposta oggetto della dichiarazione ma effettuati nel termine “lungo” del 2023. A tal fine occorre compilare, oltre al rigo RU5 colonna 2, il rigo **RU140** nel modello Redditi 2023, ora denominato “Investimenti beni strumentali 2022 (effettuati dopo la chiusura del periodo d’imposta)”.

Tanto premesso, rispetto al precedente modello Redditi 2022, “ai fini del rispetto delle disposizioni previste dall’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 (Dispositivo per la ripresa e la resilienza) a tutela degli interessi finanziari dell’Unione”, nella Sezione IV del quadro RU sono stati introdotti i nuovi righi RU150 “Titolare effettivo” e RU151 “Cumulo”. In particolare, nel rigo **RU150** sono richieste

informazioni volte ad accertare la titolarità effettiva dei destinatari dei fondi. Nel rigo **RU151** sono invece richieste informazioni per verificare il rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento. Tali informazioni sono richieste per i periodi d'imposta 2020, 2021 e 2022. Si segnala che i righe RU150 e 151 vanno compilati non solo con riguardo al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, ma anche in relazione al credito formazione 4.0 e al credito ricerca, sviluppo e innovazione.

Sempre nella sezione IV del quadro RU, è stato inoltre introdotto, ai soli fini del bonus investimenti in beni strumentali, il nuovo **rigo RU152**, denominato "Dati relativi al periodo 1° - 31 gennaio 2020". I soggetti che hanno fruito nel periodo d'imposta 2020 dei crediti d'imposta in beni strumentali materiali e immateriali 4.0, sono tenuti a indicare nel rigo RU152 l'ammontare dei costi sostenuti dal 1° al 31 gennaio 2020 (colonna 1 e 3) e il rapporto (in percentuale) tra costi sostenuti dal 1° al 31 gennaio 2020 e il totale dei costi sostenuti nel periodo 2020 riferiti ai predetti crediti d'imposta (colonna 2 e 4).

Altra novità rilevante è l'introduzione del nuovo rigo **RU141**, denominato "Investimenti beni strumentali 2021". Secondo le istruzioni, sono tenuti a compilare tale rigo i contribuenti che hanno compilato nel modello REDDITI 2022 il rigo RU140 (che conteneva i dati degli investimenti in beni strumentali 2021 effettuati dopo la chiusura del periodo d'imposta e fino al 30 giugno 2022) e devono rettificare gli importi ivi esposti per eventi intervenuti dopo la data di presentazione del predetto modello ed entro il 31 dicembre 2022. Il rigo RU141 va compilato indicando nelle colonne da 1 a 5 le eventuali variazioni in diminuzione dei predetti importi e nelle colonne da 6 a 8 le eventuali variazioni in diminuzione degli importi dei crediti individuati, rispettivamente, con i codici L3, 2L e 3L esposti nella sezione I del modello REDDITI 2022. Tali importi vanno sottratti dai residui da indicare nel rigo RU12.

Il rigo RU141 non va, invece, compilato nel caso in cui la predetta rettifica venga operata mediante una **dichiarazione integrativa** del modello Redditi 2022.

(MF/ms)

Mud 2022 dati 2023: adempimento annuale e modalità di presentazione

Come noto, ogni anno gran parte delle aziende è tenuta alla dichiarazione dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

Le norme prevedono che l'adempimento possa essere svolto attraverso due modalità: ordinaria e semplificata. Per eventuali dubbi sui soggetti obbligati, sul sito della Camera di Commercio di Milano Monza e Lodi sono ben elencati i soggetti esenti, [cliccare qui](#).

Le informazioni generali si trovano sul [sito Ecocamere](#).

La comunicazione semplificata può essere utilizzata dai soli dichiaranti per i quali ricorrono contemporaneamente queste **condizioni**:

- sono produttori iniziali di non più di 7 rifiuti;
- i rifiuti sono prodotti nell'unità locale a cui si riferisce la dichiarazione;
- per ogni rifiuto prodotto non si utilizzano più di tre trasportatori e più di tre destinatari.

La comunicazione semplificata non può essere compilata da:

- gestori di rifiuti (soggetti che effettuano attività di

- recupero, smaltimento e trasporto);
- produttori di rifiuti che li producono fuori dall'unità locale.

Comunicazione semplificata

Compilazione del modulo word e trasmissione via pec di un unico pdf

Si scarica dal [sito](#) dedicato il pdf con le istruzioni (creazione di un **solo** documento formato pdf).

Si trasmette via Pec all'indirizzo unico "comunicazionemud@pec.it" il file ottenuto in formato pdf

Si pagano i diritti di segreteria alla Cciaa competente: 15 euro

Chi desidera assistenza nella comunicazione semplificata può chiedere supporto all'associazione chiamando o scrivendo a silvia.negri@api.lecco.it

Comunicazione ordinaria

Compilazione digitale e trasmissione telematica

Le istruzioni si trovano sul [sito mud telematico](#).

Si esegue la compilazione digitale tramite il programma apposito e la trasmissione telematica

Si pagano i diritti di segreteria: 10 euro

Per chi desidera affidare la comunicazione ordinaria ad un soggetto esterno all'azienda, consultare la circolare Api dedicata al Servizio compilazione Mud ed eventualmente richiederlo scrivendo a silvia.negri@api.lecco.it

(SN/am)

Mud 2023 dati 2022: assistenza e servizio di compilazione telematica

Alle Aziende Associate che non possono utilizzare la modalità semplificata, Api Lecco Sondrio offre due opzioni di **assistenza per la compilazione telematica del Mud – Modello Unico per la Denuncia annuale dei rifiuti** (scadenza 8 luglio 2023).

1. **Assistenza in azienda** a cura della dott.ssa Silvia Negri (indicativamente mezza giornata): il servizio comprende il controllo dei dati e dei documenti in uso (registri e formulari), scaricamento del software MUD e inserimento dati, invio telematico da parte dell'azienda.

Costo del servizio (1):

- Euro 130,00 + Iva 22% per l'invio telematico del Mud, insieme al personale aziendale.

1. **Servizio di compilazione esterno**, attraverso la propria società Api Servizi, avvalendosi di apposito professionista terzo. Il servizio fornito richiede **delega esplicita**, tramite compilazione di apposito facsimile da firmare e comprende: compilazione della dichiarazione; invio telematico entro la scadenza; versamento dei diritti di segreteria. Gli interessati al servizio di compilazione esterno devono far pervenire in associazione il fac simile di delega firmato, i dati e la documentazione necessaria, in formato digitale,

all'indirizzo silvia.negri@api.lecco.it, utilizzando un'apposita scheda che verrà inviata.

Costo del servizio (2):

- Euro 155,00 + Iva 22% per effettuare la denuncia dei primi due rifiuti;
- Euro 30,00 + Iva 22% per ogni rifiuto aggiuntivo;
- Euro 10,00 diritti di segreteria.

Le Aziende Associate che intendono usufruire del servizio devono **comunicare la scelta fra le due opzioni** scrivendo in associazione a silvia.negri@api.lecco.it preferibilmente entro la fine di marzo 2023 ma comunque **non oltre la metà di aprile 2023**.

(SN/am)

Bonus carburante: i buoni erogati nel 2023 hanno rilevanza contributiva

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023 la Legge 10 marzo 2023, n. 23 di conversione del decreto Legge n. 5/2023, c.d. DL "Trasparenza".

Il provvedimento contiene una modifica alla disciplina del **bonus carburante** di 200 euro esentasse, previsto dall'art. 1 comma 1.

In particolare, nel testo è stata inserita una precisazione in base alla quale “L’esclusione dal concorso alla formazione del reddito del lavoratore, disposta dal primo periodo, non rileva ai fini contributivi”.

In altre parole, i buoni benzina riconosciuti dai datori di lavoro nel corso del 2023 dovranno essere assoggettati a **contribuzione previdenziale** e assistenziale.

Come si legge dal dossier del Centro Studi di Camera e Senato, la norma in esame riguarda esplicitamente il solo **reddito imponibile** ai fini delle imposte sui redditi; ciò sarebbe conforme all’interpretazione già seguita dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto, che non contempla effetti in termini di minori entrate contributive.

Nel riepilogare il quadro normativo, si ricorda come il bonus consista in un’agevolazione di **natura fiscale** in favore dei lavoratori dipendenti che ricevono dal proprio datore di lavoro uno o più buoni benzina; agevolazione introdotta nel periodo d’imposta 2022 dall’art. 2 del Dl 21/2022, per poi essere riproposta anche per il periodo d’imposta 2023 dall’art. 1 comma 1 del Dl 5/2023.

Quest’ultima disposizione prevede in particolare che, fermo restando l’art. 51 comma 3 terzo periodo del TUIR, il valore dei buoni benzina o di analoghi titoli per l’acquisto di carburanti ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti, nel periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, **non concorre** alla formazione del reddito del lavoratore, se di importo non superiore a **200 euro** per lavoratore.

Come chiarito dall’Agenzia delle Entrate in occasione del bonus carburante previsto per il 2022 (circ. n. 27/2022, § 2, e circ. n. 35/2022, § 3), quest’ultimo rappresenta un’**ulteriore agevolazione** rispetto a quella generale già prevista dall’art. 51 comma 3 del TUIR, in base al quale non

concorrono alla formazione del reddito i beni ceduti e i servizi prestati dal datore di lavoro al lavoratore se di importo complessivo non superiore a 258,23 euro (incrementato a 3.000 euro per il periodo d'imposta 2022 ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DL 115/2022).

Ne consegue che in caso di superamento del limite di 200 euro, **l'intero importo** (e non solo l'eccedenza) dovrà essere assoggettato a tassazione (*cf.* la Relazione illustrativa al DL 5/2023).

Sotto il profilo contributivo, stante la modifica introdotta in sede di conversione, il buono (o i buoni) benzina che il datore di lavoro privato riconoscerà nel **corso del 2023** al proprio dipendente concorrerà alla formazione della **base imponibile previdenziale**, a prescindere dal superamento del limite di 200 euro.

Ciò comporta che sui buoni benzina il datore di lavoro dovrà:

- far concorrere nella base imponibile previdenziale l'importo del buono (verificando l'eventuale superamento o meno del limite reddituale di 1.923 euro o di 2.692 euro ai fini dell'accesso, rispettivamente, all'esonero del 3% o del 2% della quota IVS del lavoratore ex art. 1 comma 281 della L. 197/2022);
- effettuare la **trattenuta** in busta paga della quota a carico del proprio dipendente;
- determinare la quota di contributi a proprio carico;
- versare entro il giorno 16 del mese successivo.

La rilevanza ai fini contributivi del bonus carburante dovrebbe riguardare solo i buoni riconosciuti nel corso del 2023. La norma che ha previsto il medesimo bonus per l'anno 2022 (ovverosia l'art. 2 del DL 21/2022) **non** viene difatti **modificata** e pertanto dovrebbero essere ferme le istruzioni dettate dall'INPS con il messaggio n. 4616/2022. Qualche criticità si riscontra tuttavia su eventuali buoni carburante riconosciuti nei mesi di **gennaio** e **febbraio**

2023 che, in base alla formulazione della norma in vigore prima della conversione in legge, non sono stati sottoposti a contribuzione previdenziale e che adesso – sulla base della modifica apportata in sede di conversione – dovrebbero invece essere assoggettati a contribuzione INPS.

Sul punto, è auspicabile un **intervento** da parte dell'Istituto di previdenza con indicazioni operative in merito alla gestione della rilevanza ai fini contributivi dei buoni benzina che sono stati già riconosciuti dai datori di lavoro prima della modifica.

(MF/ms)

LiPe: pubblicati i nuovi modelli di comunicazione

Publicati sul sito dell'Agenzia delle eEntrate il nuovo **modello delle LIPE** aggiornato e il **nuovo modello IVA TR**. Il nuovo modello_delle **LIPE**, in particolare, tiene conto:

- **degli “Eventi eccezionali” per i soggetti che ai sensi dell’art. 1 , comma 923, della legge n. 234/2021, dell’art. 7 , comma 3-ter, del Dl. n. 17/2022 e dell’art. 39, comma 1-bis, del Dl. n. 50/2022, hanno sospeso i termini dei versamenti relativi all’IVA in scadenza nei mesi da gennaio a novembre 2022**
- **e della sospensione dei versamenti per le Federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva e associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello**

Stato e operano nell'ambito di competizioni sportive in corso di svolgimento ai sensi del D.P.C.M. 24 ottobre 2020. **Per tali soggetti l'art. 1, comma 923, della legge n. 234/2021 ha sospeso i termini dei versamenti relativi all'IVA in scadenza nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2022.**

Si ricorda che l'obbligo di presentazione della Comunicazione è stato istituito per i soggetti passivi IVA in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 21-bis del Dl 31 maggio 2010, n. 78.

Nel modello il contribuente deve indicare i dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'imposta effettuate ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 1-bis, del Dpr. 23 marzo 1998, n. 100, nonché degli artt. 73, comma 1, lettera e), e 74, comma 4 Dpr. 23 marzo 1998, n. 100.

La Comunicazione è presentata anche nell'ipotesi di liquidazione con eccedenza a credito.

Sono esonerati dalla presentazione della Comunicazione i soggetti passivi **non obbligati**

- **alla presentazione della dichiarazione annuale IVA**
- **o all'effettuazione delle liquidazioni periodiche,** sempre che, nel corso dell'anno, non vengano meno le predette condizioni di esonero.

L'obbligo di invio della Comunicazione **non ricorre in assenza di dati da indicare,** per il trimestre, nel quadro VP (ad esempio, contribuenti che nel periodo di riferimento non hanno effettuato alcuna operazione, né attiva né passiva).

L'obbligo, invece, sussiste nell'ipotesi in cui **occorra dare evidenza del riporto di un credito proveniente dal trimestre precedente.** Pertanto, se dal trimestre precedente non emergono crediti da riportare, in assenza di altri dati da indicare nel quadro VP, il contribuente è esonerato dalla presentazione della Comunicazione.

In caso di determinazione separata dell'imposta in presenza di più attività, i soggetti passivi presentano una sola Comunicazione riepilogativa per ciascun periodo.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche è punita con la **sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2.000**. La sanzione è **ridotta alla metà se la trasmissione è effettuata entro i 15 giorni successivi alla scadenza stabilita, ovvero se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati** (art. 11, comma 2-ter , del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471).

(MF/ms)

Aiuti alle imprese “Nei bandi pubblici troppa burocrazia”

La Provincia del 14 marzo 2023, articolo sull'indagine del nostro Centro Studi dedicata alla finanza agevolata.

Aiuti alle imprese «Nei bandi pubblici troppa burocrazia»

Analisi. Indagine di Confapindustria tra gli associati. Molte aziende scoraggiate dalle difficoltà dell'iter. I più utilizzati sono i contributi erogati dalla Regione

LECCO

Ci sono difficoltà di "dialogo" tra i fondi pubblici e le Pmi, che a causa dell'eccessiva burocrazia non riescono a ottenere le sovvenzioni che negli ultimi anni sono state concesse in modo abbondante a più livelli.

Nell'era post Covid, infatti, tra mille difficoltà - speculative e non - i mercati sono andati spesso in sofferenza. Per permettere al sistema economico continentale di reggere l'urto della crisi, l'Unione europea ha aumentato in modo consistente i fondi destinati allo sviluppo anche del nostro Paese. Queste risorse, però, solo parzialmente sono arrivate alle piccole e medie industrie. A rilevarlo è l'indagine realizzata dal Centro studi di Confapindustria Lombardia a cui ha partecipato circa un centinaio di aziende associate ad Api Lecco Sondrio.



Luigi Sabadini
Confapindustria

Obiettivo

L'obiettivo del sondaggio era capire come nel biennio post-Covid fosse cambiato il rapporto tra le aziende del territorio e la finanza agevolata, ovvero i bandi regionali, nazionali ed europei. Di fatto, ha rilevato l'associazione di via Pergola, è risultato «scarso l'interesse delle imprese per i bandi europei perché troppo difficili da ottenere; buo-

na, invece, la partecipazione a quelli nazionali gestiti da enti locali come possono essere quelli di Unioncamere e Camere di commercio».

Massimo

I fondi erogati da Regione Lombardia sono quelli più utilizzati dalle nostre Pmi: coinvolgono il 38% delle realtà associate rispondenti, la maggior parte delle quali dichiara di aver partecipato ad uno o due bandi massimo. E mediamente il 65% delle imprese che fa domanda, ottiene esito positivo.

Il 53% degli intervistati ha dichiarato che i fondi ottenuti sono di una cifra al di sotto dei 100 mila euro, per una media complessiva di 46.239 euro e si tratta principalmente di finanziamenti a fondo perduto (57%). Nel 40% dei casi, invece, l'importo richiesto e ottenuto non ha superato i 10 mila euro. Sette aziende su cento, infine, hanno avuto accesso a contributi fino a 500 mila euro.

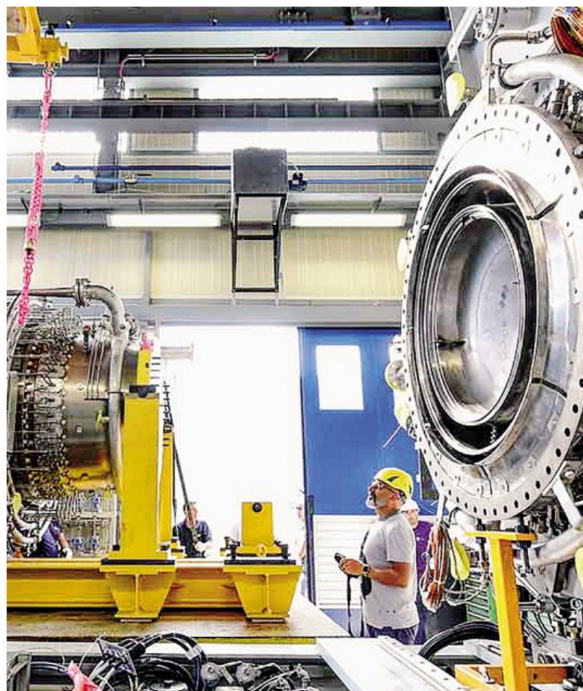
Una parte considerevole di aziende non percorre la strada della finanza agevolata per diverse ragioni. Il motivo più diffuso (70% delle risposte) è legato alla componente burocratica sotto l'aspetto pratico di compilazione e di inoltramento della domanda, ma anche (30%) per sfiducia nel sistema, forse storicamente

percepita. Rilevante anche la quota relativa al semplice disinteresse: il 35% non partecipa a bandi per questo motivo, in parte forse per mancata percezione delle fattive opportunità che potrebbero emergere o per mancanza di requisiti d'accesso. Per quanto riguarda le aree di interesse ai fabbisogni delle aziende (risposte multiple) gli investimenti in beni strumentali sarebbero d'interesse per il 57% degli intervistati, l'efficiamento energetico per il 49%, ricerca, sviluppo e innovazione per il 29%, tutela ambientale per il 27% e formazione per il 24%.

L'indagine ha, inoltre, indagato sui rapporti che le Pmi hanno con gli istituti di credito. Negli ultimi quattro anni per 7 imprese su 10 è cresciuta l'esposizione finanziaria e di conseguenza si è rafforzato il legame di dipendenza con fonti terze di sostegno. Per 27 associate su 100 è diventata più gravosa sia l'esposizione a breve sia a lungo termine.

Crescendo l'esposizione finanziaria, si deteriorano in modo più o meno evidente i rapporti intrattenuti con gli istituti finanziari di riferimento. Interrogati in merito a come sono cambiate le modalità di rapportarsi con le banche, gli intervistati evidenziano un deciso e diffuso deterioramento delle condizioni applicate sull'apertura e sulla operatività dei conti. **C. Dez.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Indagine di Confapindustria sull'utilizzo dei contributi sugli investimenti

Il direttore di Api Lecco e Sondrio

«Il credito d'imposta è lo strumento più usato»

«La difficoltà di accedere ai bandi da parte delle imprese non è una novità. Sono piacevolmente stupito, invece, dal numero elevato di nostre aziende che usufruiscono di queste agevolazioni. Il credito d'imposta, anche se non citato in questi risultati, è l'aiuto più sfruttato e considerato dalle imprese perché molto facile da calcolare e quindi ottenere, è una strada da continuare a percorrere anche in futuro. Per quanto riguarda la burocrazia che mette in

difficoltà gli imprenditori ricordo che all'interno di Api abbiamo ApiTech, una struttura che, oltre a seguire i progetti innovativi, supporta le aziende nella presentazione dei bandi». È il commento del direttore Api Marco Piazza in merito al focus "Finanza agevolata e rapporti con gli istituti di credito". Questo analizza un campione di cento associati, che rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni del territorio di

Lecco e Sondrio. L'indagine è stata condotta consultando nel 67% dei casi aziende del metalmeccanico, dunque alla componente produttiva più importante del Lecchese. Sono aziende del comparto plastica-gomma, invece, nel 9% dei casi impiantistiche per il 7%. Nella stragrande maggioranza dei casi, a essere interpellate sono state imprese di medie dimensioni (tra 10 e 49 dipendenti, 66% del totale del campione, mentre un ulteriore 22% è costituito da realtà che non superano i 9 addetti). La quota maggiore delle intervistate ha un fatturato che si attesta tra i 2 e i 5 milioni di euro (38%); al di sotto di tale quota un ulteriore 32%. **C.D.Z.**

[Download](#)

Attività Gruppo Giovani Imprenditori Api Lecco Sondrio: questionario

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio è alla ricerca di **giovani imprenditori** da coinvolgere nelle

iniziative che vengono organizzate durante l'anno.
Il Gruppo è formato dai titolari e amministratori delle imprese associate ad Api, ma anche dai figli di questi inseriti professionalmente nelle imprese stesse, purchè siano sotto i 40 anni di età.

Al fine di massimizzare l'utilità del nostro gruppo e l'interesse che le sue attività possono riscuotere sia per gli associati sia per il territorio è fondamentale sapere la tua opinione in merito alle attività da proporre.

Il questionario richiede pochi minuti: [CLICCA QUI](#) per compilarlo

Se vuoi iscrivere al gruppo qualche giovane imprenditore presente in azienda, chiama la nostra segreteria allo 0341.282822.

(SG/sg)